

Scheda IPSIA

1 perché? per chi? – il senso

IPSIA è nata nel 1985 per coordinare le molteplici iniziative del sistema Acli sui temi della pace e della cooperazione allo sviluppo. Negli anni sono cambiati gli oggetti dei progetti e la presenza nei diversi Paesi del mondo, perché sono cambiati, velocemente e in maniera imprevedibile, condizioni economiche sociali e soggetti internazionali che incidono sulle condizioni di vita delle persone.

Se è sempre più evidente l'interazione fra contesti economici differenti, per cui subiamo le conseguenze di eventi avvenuti in luoghi geograficamente molto distanti da noi e fenomeni locali sono interpretabili solo in ottica globale (cambiamenti climatici; conflitti; immigrazione; crisi democrazia...), paradossalmente vediamo aumentare risposte a carattere localistico e identitario sostenute da conoscenze scarse, quando non errate, della situazione internazionale. In questo paradosso si dispiega la scelta di IPSIA di continuare a promuovere progetti di cooperazione internazionale e percorsi di informazione e aggregazione a livello locale.

Il senso dell'azione di Ipsia non è riconducibile ad un mero intervento di aiuto a soggetti che si trovano in difficoltà. La propria finalità non è quella di sostenere chi si trovi in situazione di bisogno in una logica di vittima-salvatore o beneficiario-donatore. Il senso della nostra azione è da ricondursi al tentativo di costruire uno sviluppo reciproco di relazioni giuste fra persone, comunità, Paesi in cui ci si arricchisce vicendevolmente, si costruiscono risposte a bisogni complessi, si cerca di rimuovere le cause che determinano situazioni di ingiustizia e di sfruttamento.

In tal senso IPSIA cerca di mantenere insieme l'azione diretta nei Paesi stranieri, svolta attraverso professionisti, e l'azione aggregativa e formativa in Italia; la dimensione "tecnica" di promozione e gestione di progetti internazionali con la dimensione associativa e di promozione di esperienze di volontariato. L'equilibrio fra queste due dimensioni è caratteristica precipua di IPSIA, quasi un unicum nel panorama delle tante ONG italiane.

2 che cosa?

IPSIA nel corso degli ultimi anni ha continuato dunque a definire la propria linea di attività intorno a due grandi direttrici:

- Promozione e gestione di progetti di cooperazione internazionale;
- educazione alle relazioni giuste attraverso l'adesione a campagne, promozione di incontri di informazione e formazione, promozione di esperienze di volontariato.

Due filoni di attività che si intersecano e si arricchiscono vicendevolmente nella consapevolezza che la semplice gestione di progetti di sviluppo rischia di essere fine a sé stessa, quando non dannosa, se non accompagnata da presa di coscienza e trasformazione reciproca.

Per quanto riguarda i progetti di cooperazione internazionale IPSIA è presente in Senegal, Kenya, Mozambico, Albania, Kosovo, Serbia. Le attività svolte possono essere circoscritte intorno a quattro grandi filoni:

- Lo sviluppo economico e sociale
- La sovranità alimentare
- Il contrasto ai cambiamenti climatici
- Le migrazioni

A livello interno Ipsia ha continuato a promuovere percorsi di educazione alle relazioni giuste e di sensibilizzazione ai temi internazionali, aderendo a campagne, organizzando corsi di geopolitica, promuovendo esperienze di volontariato internazionale. Fra le esperienze di volontariato

internazionale va segnalata l'esperienza dei campi di "Terre e Libertà" dove ogni anno oltre 100 persone passano da due a tre settimane nelle realtà in cui è presente IPSIA gestendo attività educative e sportive con i bambini delle comunità.

Negli ultimi anni Ipsia ha promosso anche alcuni interventi di cooperazione internazionale per rispondere a crisi umanitarie in Somaliland e in Ucraina.

3 Con che stile? Con chi e come?

I progetti di Ipsia cercano di mettere al centro la comunità e lo sviluppo delle relazioni fra soggetti ed istituzioni all'interno di un contesto territoriale. Tale approccio è decisivo nella rilevazione dei bisogni, nella progettazione degli interventi e, infine, nella ricerca dei finanziamenti. La presenza nei contesti e la capacità di interlocuzione con tutti i soggetti è la cifra della presenza di Ipsia. Una presenza che interloquisce sia con soggetti istituzionali sia con soggetti della società civile nel tentativo di tenere insieme, di conseguenza, punti di vista differenti, ma anche di influenzare letture e approcci semplicistici o massimalisti (istanze dei governi vs istanze delle organizzazioni NGO). In tal senso partner di Ipsia sono tutti gli Stakeholders pubblici e privati che insistono in un determinato contesto o che con le loro scelte lo influenzano. Ovviamente è una scelta che limita la presenza territoriale, perché impone una presenza continuativa e una progettazione medio lunga di presenza in nuove realtà.

4 Criticità e difficoltà

Le criticità interne:

Nonostante una storia molto lunga e significativa IPSIA non è ancora conosciuta o percepita come l'ONG delle Acli. Ci sono molte realtà che non conoscono cosa fa e ci sono molte realtà del sistema Acli che promuovono o sostengono progetti di cooperazione internazionale o riflessioni sul tema della pace e dell'internazionale a prescindere da IPSIA. Una parcellizzazione di interventi che rischia di rendere meno incisivi i diversi interventi, disperdendo energie e risorse economiche e impedendo al sistema Acli nel suo insieme di avere un'interlocuzione politica più forte ed efficace. Un approccio oggi tanto più negativo se si pensa che ormai la prospettiva è quella di andare su ONG di medie e grandi dimensioni per poter essere veramente efficaci superando la logica dell'intervento del piccolo gruppo o della piccola parrocchia.

Non esistono risorse economiche per sostenere i ruoli politici e di rappresentanza dell'organizzazione per cui si corre il forte rischio di essere ridotti alla mera dimensione tecnica e gestionale, rinunciando alla possibilità di interlocuzione nei luoghi democratici del sistema Acli e alla promozione di gruppi locali in Italia

IPSIA si configura come un'associazione di secondo livello, cui oggi aderiscono 15 realtà fra associazioni e sedi territoriali. Registriamo una difficoltà delle sedi locali a mantenere in vita l'esperienza anche per il carico burocratico amministrativo derivante dalla Riforma del III settore, e nello stesso tempo una richiesta di partecipazione o un interesse crescente da parte di singoli o realtà in cui Ipsia non è presente. La sfida resta quella di individuare delle proposte partecipative e aggregative differenti nelle modalità e nei tempi proposti per stimolare interesse e coinvolgimento senza eccessivi carichi burocratici, che rischiano di essere fini a sé stessi quando non demotivanti.

Le criticità esterne:

Esistono molte reti di rappresentanza delle ONG a cui Ipsia partecipa (AOI; Focsiv; ASVISS; Civil 7; Forum del III settore...). Non sempre si coglie più la ragion d'essere di tali reti né il valore aggiunto di farne parte, né dal punto di vista della formazione né della capacità di effettiva rappresentanza. Molti luoghi, scarsamente significativi rendono la partecipazione molto faticosa, soprattutto considerando le scarse risorse in termini di partecipazione di cui dispone l'associazione

A livello politico è evidente il discredito e il continuo attacco alle ONG che proviene da contesti politici e istituzionali. Un attacco che tende a minare il riconoscimento di quanto viene fatto e la fiducia nelle ONG da parte dell'opinione pubblica. Un discredito che si accompagna con la riduzione delle risorse messe a disposizione (nel 2023 le risorse sono scese allo 0,22 %, contro un auspicato 0,7%) e con ritardi continui nel mettere a bando le risorse

5 Link a materiali

<https://www.ipsia-acli.it/>

<https://sostieni.ipsia-acli.it/>

<https://www.terreliberta.org/terreliberta/>

<https://www.facebook.com/ipsia.acli>

<https://www.facebook.com/IPSIA.BIH>